Anno VII (Abbonamento postale) Giovedì 10 maggio 1883 (Abbonamento postale) N. 111

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 8 maggio.

Oggi la seduta di Montecitorio cominciò con una commemorazione funebre, sendo morto a Padova l'on. Francesco Piccoli. Egli, per quanto odo, era nato in Friuli (credo a Cividale); certo è che tra voi aveva molti amici e conoscenti, i quali stimavano in lui egregie doti dell'uomo e del cittadino. Tra i Deputati che ne ricordarono le virtù e le benemerenze, fu il Deputato del III Collegio Udine on. Cavalletto. Anche il Presidente del Consiglio pronunciò parole commoventi in lode del defunto.

Sempre scarso a Montecitorio il numero dei Deputati, e ciò per la persuasione che le interpellanze non condurranno a verun risultato, quale forse taluni fra gli interpellanti desideravano. Anzi (vedete stranezza!) parecchi fra gl'*interpellanti* ed *interroganti* non si trovavano al loro posto nè jeri nè oggi; quindi hanno perduto il turno, e nell'odierna seduta l'on. Depretis cominciò il suo discorso di risposta a tutti. Cosichè (contro l'aspettazione di molti, e contro il pronostico fattovi nella mia lettera dell'altro ieri) le interpellanze finiranno assai probabilmente senza che la Camera abbia a manifestare un voto politico. Difatti, se un tal voto si fosse aspettato, sino da oggi i Deputati sinceramente ministeriali sarebbero accorsi a Roma.

Ieri ed oggi diarii di vario colore politico (tra cui l'*Opinione* ed il *Diritto*) parlarono sulla situazione parlamentare, deplorandola oscura e confusa. Ed è tale; ma davvero non sembrami logico e giusto che la cagione di siffatta anormalità facciasi risalire al Ministero, specie all'on. Depretis. La colpa sta nelle tradizioni partigiane, nelle segrete o palesi ambizioni individuali, nella indeterminatezza degli scopi di alcuni gruppi o fazioni. Ed è verissimo quanto si asserisce, che soltanto la Sinistra estrema abbia una meta ben precisata, che, però, speriamo rimarrà a lungo un puro *ideale*. Ma nè il Depretis nè i suoi Colleghi nel Ministero si possono accagionare di questo stato di cose; anzi, a parer mio, sembrami ancora un prodigio quanto fa l'on. Depretis per condurre diritta la barca.

Ora i preparatori di crisi (veduti cadere i loro sforzi al vuoto circa le interpellanze) aspettano un'altra occasione per ritentare la prova, e sarà a proposito dell'esercizio ferroviario. Io vi confesso essere la quistione assai involuta, e siffatta da suscitare passioni regionali e vivissima lotta d'interessi. Quindi la discussione di questo progetto, se non proprio produrrà la crisi, sarà burrascosa assai, specie se discordi l'on. Baccarini e l'on. Presidente del Consiglio.

Che se pur ci sarà burrasca, consoliamoci intanto di quel maggior bene che valga a controbilanciare la sfiducia, di cui taluni fanno ostentazione. Ed un bene ci promette il Ministro Magliani col suo bilancio definitivo per l'83, poichè in esso le entrate superano le spese di tre milioni; e di sette, se in esso si comprenda il movimento dei capitali. Poi è un bene l'osservare come, non ostante le indecisioni de' gruppi parlamentari riguardo il Ministero, i più operosi Deputati continuano ad occuparsi negli Uffici degli importanti schemi di Legge già presentati. Ed è un bene che parecchi Deputati abbiano fermo il proposito di assecondare i desiderii del Ministero, che, cioè, sino da questa prima sessione della nuova Legislatura esca vittorioso taluno de' progetti di riforme, che tendono davvero al progresso della Nazione.

Compiute le feste pei Principi e partiti i forestieri italiani, stanno per capitare a Roma turbe di pellegrini francesi. E gli osti faranno loro lieto viso.

Dopo il processo Tognetti, il nome del Coccapieller è ripetuto ancora. Il libellista impudente diede causa a una diecina di processi per diffamazione, e anche ieri uno se ne discuteva al nostro Tribunale Correzionale. Questo esempio luminoso che viene dalla Capitale del Regno, almeno avesse per effetto di influire sui libellisti delle Provincie! almeno le condanne de' Tribunali riuscissero a sanare il Pubblico dalla curiosità di comperare e di leggere que' Giornali-libelli, che fanno strazio del nome e della fama di onesti cittadini a sfogo di vendetta o a scopi di soperchierie o per malignità. Certo è che in Roma il Coccapieller ha terminato col perdere, eziandio presso il popolino, quel prestigio che talvolta l'impudenza usurpa con artifizj ciarlatareschi.

Parigi, 8 maggio.

Sommario. Pace armata — intemperanze politiche — spirito di nazionalità — il disarmo generale — la stampa corrotta — la Francia nell'imbarazzo.

Il Deputato Andrieux ministro dimissionario a Madrid, oggi direttore politico del Giornale *Le Soir*, ha gettato il grido d'allarme sull'alleanza delle potenze continentali d'Europa allo scopo di forzare la Francia a disarmarsi. Cadorna ebbe il malaugurato pensiero di rassegnarsi di una tale alleanza e di qualificare la Francia disturbatrice della pace europea; ciò che aggiunse una somma di malumore qui contro di noi. Il deputato Andrieux, se ha veduto chiaro relativamente alla politica bismarkiana, in quanto alle intenzioni ostili alla Francia non si è neppure immaginato di soggiungere che Bismark, volendo provocare il disarmo generale, obbedisce ad una necessità ineluttabile non solo per la Germania ma per l'Europa intiera, che deve cessare lo spreco d'ingente tesoro a mantenere delle armate colossali per conservare una pace impossibile, perchè tutte le guerre di quest'ultima metà del secolo lasciarono sempre questioni sospese. Non paci le ottenute; ma tregue sono che consumano i popoli, senza speranza di vedere inaugurata una politica generale che dia soddisfazione alle pretese degli uni, e faccia cessare i lamenti per ricevute ingiurie degli altri.

Permettetemi dunque di esprimervi la mia opinione in proposito, affinchè i lettori del vostro giornale si facciano un'idea esatta della situazione e possano in conoscenza di causa giudicare la condotta del Governo del nostro paese.

Egli è indubitato che come gli eccessi d'intemperanza producono nell'umana compagine uno squilibrio nelle funzioni degli organici, e quindi malattie che se non curate a tempo, conducono a morte l'ammalato; così, le intemperanze ne' corpi politici hanno prodotto la disorganizzazione dell'equilibrio antico su cui riposava l'assetto imposto dalla forza all'Europa col famoso trattato del 1815.

Il principio addotto per la guerra italo-francese contro l'Austria fu quello spirito di nazionalità per cui ogni popolo ha diritto di reclamare contro il diritto di conquista che gl'impose la dominazione straniera. Lo stesso principio fu quello che volle la Prussia far trionfare a proprio vantaggio quando mosse guerra all'Austria coll'aiuto d'Italia. Se la Francia avesse dichiarata la guerra per un tale principio alla Prussia non sarebbe stata così facilmente vinta e smembrata; e dovette sopportare l'amputazione delle due provincie tedesche reclamate dal vincitore in base al medesimo principio della nazionalità.

La guerre della Russia contro la Turchia ebbero lo stesso pretesto e ragione, perchè dirette a liberare gli slavi dal giogo degli Osmanli. Alcuna di queste guerre, scoppiate così all'improviso e senza pretermettere le pratiche necessarie a renderle impossibili, finirono così rapidamente come furono incominciate, ed il trattato di Berlino, come quello precedente di Vienna, con cui venivano sospese, lasciarono tanto vapor di morte addensato sui campi di battaglia, che per impedire di divenire un incendio generale si devono mantenere oggidì milioni di soldati, il cui mantenimento fa oberare lei popolazioni.

Dimostrata dunque la necessità di un disarmo generale e contemporaneo, come si potrà esso ottenere? Sarà egli proposto dalle potenze alleate alla Francia come un ordine od una specie d'*ultimatum*? Non è presumibile che si addotti una tale maniera perchè la sarebbe una pretesa da lupo contro l'agnello, appunto come ce la fa conoscere la favola. Che questo modo brutale possa piacere al Bismark è possibile; ma che sia addotto dalle altre potenze, non è punto probabile, perchè non vorranno certamente associarsi ad una misura che potrebbe produrre l'effetto giustamente contrario di quello propostosi. Infatti la Francia, sotto la minaccia d'una tale sommozione, potrebbe preferire di nuovamente tentare la sorte delle armi e cadere gloriosamente, anzi che passare sotto le forche caudine imposte dal Bismark che non v'a dubbio è il grande mestatore politico del giorno. Il pretesto dunque di voler imporre la pace per forza non può essere dagli altri potentati consentito senza almeno pretermettere le pratiche di una diplomazia riputate inutili prima di attuarle, ma che servirebbero ipocritamente a mascherare la progettata violenza.

È giocoforza dunque proporre un Congresso delle potenze europee se non altro per un vano simulacro di legalità. Che cosa dovrebbe fare in tal contingente la Francia? Aderire all'idea del congresso, e prendervi parte nell'intento di propugnare la idea della giustizia. Non v'ha dubbio che certa stampa al servizio di certo partito che non occorre nominare, ma che ognuno può indovinar facilmente, non mancherà di gridare. La Francia voler la pace con tutte le potenze e non essere quindi bisogno di discutere ciò che fermamente si vuole. La Francia aver bisogno di riposo e quindi esser inutile di accorrere ad un congresso preconcetto, all'uopo di fargli perdere la sua calma, rovinare le sue industrie, inceparla ne' suoi commerci per sentirsi intimare l'ordine insolente di deporre la spada.

Malgrado tutte le grida di questa stampa corrotta e pagata da coloro che, purchè i loro lucri non iscemino, dell'onore nazionale non tengono gran conto, la stampa libera ed indipendente dalla setta dei sfruttatori pubblici, come da quelle di salvatori dinastici, non mancherò di consigliare il Governo ad aderire in massima ad un congresso per la pace generale europea, purchè si lasci libero campo alla libera discussione delle questioni che naturalmente sorgeranno da fatti e cause che hanno prodotto e fanno durare l'attuale generale diffidenza.

Se la Francia sa trovare un uomo, perito negli affari non solo, ma risoluto a francamente sostenere il giusto, e ad affermare che per ottenere la pace vera si devono gettar le basi d'un nuovo diritto internazionale fondato sulla giustizia, la Francia che ha la convinzione che nulla si può fare senza violenza ed ingiuria, potrebbe d'un tratto non solo riguadagnare il prestigio e la considerazione perduta, ma nello stesso tempo costringere le parti intervenute a levare la maschera, ed otterrebbe senza dubbio il non ispregevole risultato di disfare la coalizione da cui si sente minacciata e ridivenire l'antesignano d'una nuova crociata dei popoli volenti giustizia contro a governi che con arti subdole vorrebbero far consacrare da un congresso le usurpazioni antiche e recenti della forza contro la giustizia.

Per sortire dallo isolamento in cui la si vuole tenere, non avrebbe che, aderendo al progettato congresso, di pretendere che tutti gli Stati d'Europa grandi e piccoli vi prendessero parte con voti proporzionati alla loro importanza, trattandosi di risolvere una buona volta e per lungo tempo le questioni che, sospese sono un'interna minaccia per la pace, ed un perenne pericolo di guerra, quindi causa permanente degli armamenti europei sproporzionati alle forze degli Stati e che non salvano nè garantiscono punto la pace, e rovinano le nazioni spolpando colle imposte i popoli di cui compromettono persino l'avvenire.

Nullo.

Nella vicina Austria.

Il saluto di Trieste alla Compagnia Nazionale.

Martedì sera, al teatro Filodrammatico di Trieste, la Compagnia Nazionale diede la sua ultima recita. Il teatro rigurgitava di spettatori. Calata la tela, cominciò la dimostrazione di addio. Fu uno di quei saluti che restano nella memoria incancellabili. Gli spettatori erano tutti in piedi acclamando e agitando i cappelli; le signore della platea, dei palchetti, del loggione sventolavano i fazzoletti. Gli applausi durarono venti minuti ed undici furono le chiamate al proscenio. Tutti gli attori della compagnia stavano lì pallidi come per isbalordimento. Paolo Ferrari voleva dir qualche cosa, ma non potè; ma Virginia Marini balzò alla ribalta gridando: *Viva Trieste*... Fu come una scossa, e l'entusiasmo del pubblico salì a quel punto che non si descrive. Gli applausi si raccolgono in un grido solo uscente da un petto immenso; la commozione diventa un singhiozzo, il riso si confonde alle lagrime...

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 9.

Accordasi la facoltà richiesta dal proccuratore del Re a Roma per procedere contro Coccapieller per libello famoso.

Depretis, proseguendo il suo discorso, risponde a Sonnino Sidney sul grave argomento dell'emigrazione. Scagiona la circolare diramata in proposito ai prefetti dalla censura che le mosse di illogica ed inefficace. Dimostra che l'emigrazione è un fenomeno europeo, e, confrontando l'italiana con quella degli altri stati, non risulta maggiore. La circolare fu motivata da frequenti inganni cui vennero esposti gli emigranti italiani da intraprenditori. Quanto alla sua legalità, fondasi sulla legge di pubblica sicurezza e sul codice penale.

Replicando ad altre osservazioni di Franchetti, dice che si studia la legge per la pellagra, che peraltro crede dipendere da condizioni generali di igiene piuttosto che da cause locali. Studierà se le trasformazioni dei monti frumentari in banche di prestito giovi e corrisponda alle intenzioni dei fondatori dei monti.

L'alienazione dei Demani comunali è un'operazione svolgentesi gradatamente.

Osserva a Severi, che accusò l'azione del potere esecutivo in Arezzo di partigiana e turbatrice dell'ordine pubblico, che gli indizi arrecati non bastano a sostenere l'accusa. Non puossi indurre che la criminalità è ivi aumenta, anzi secondo la statistica diminuì.

Risponde a Caperle che le condizioni della sicurezza pubblica in Verona sono normali e non meritano i provvedimenti richiesti da lui, cioè l'aumento di servizio e la istituzione d'un ufficio di questura.

A Fortis poi dice che benchè il suo discorso non rimanesse entro quella giusta misura che promise da pincipio, egli, nel rispondergli, non intende lasciarsi trascinare oltre certi limiti. Pende un provedimento penale per le dimostrazioni politiche, e ciò impone al Governo una grande riserva; però non può ammettere gli apprezzamenti di Fortis sulla spontaneità e legittimità di certe dimostrazioni e commozioni; comprende la situazione e i convincimenti della estrema sinistra, ma anch'essa deve comprendere la situazione e i convincimenti di chi siede al governo ed ha la fiducia della maggioranza della Camera. Non conosce il programma dell'estrema sinistra in fatto di politica estera per quanto venne esplicato nella Camera; l'espongano pure e lo discuteremo; ma fuori di qui vi è la legge che deve osservarsi e farsi osservare.

Ricorda le dichiarazioni fatte a Stradella che mantiene, e secondo le quali ha proceduto e intende procedere. In altra occasione manifestò pure i suoi propositi di mantenere l'ordine e la tranquillità pubblica. Non dee meravigliare se represse manifestazioni più gravi di quanto vuol far credere Fortis. Il governo dovrebbe arrossire se sopportasse manifestazioni di partito tendenti a strappargli la direzione della cosa pubblica e a seminare dubbi, diffidenze e discordie fra lui e il paese. Sostiene aver sempre lasciato libera l'amministrazione della giustizia; non egli retrocesse nel cammino della libertà, ma sono le persone difese da Fortis che sono andate troppo oltre.

Intende la libertà nell'osservanza delle leggi. L'accusa di pusillanimità non ha fondamento, perchè nulla il governo ha da temere nè all'estero nè all'interno. Nessuna nazione ha neppure pensato ad usar pressione sull'Italia, nè il governo ne subirebbe. All'interno tale è la sicurezza che si giudica persino soverchia la maggioranza della Camera favorevole al governo. Esso poi conosce bene le condizioni del paese, di cui Fortis non ha la chiaroveggenza esclusiva.

Le istituzioni non corrono rischio, ma è dovere del governo mantenerle incolumi, esigendo il rispetto e l'osservanza delle leggi, e solo mantenendole sarà possibile ogni riforma.

Assicura Indelli che s'inganno dicendo non esservi un ministero, ma una raccolta di nove forze sostenute da diversi nuclei senza indirizzo politico certo e coerente. L'indirizzo è manifestato nel programma di Stradella che si va attuando in vari disegni di legge presentati. Se non piace, se ne faccia una discussione preliminare e la Camera pronunzi un voto. S'egli cadrà per le idee che propugna e cerca di attuare, tale caduta non sarà meno gloriosa di quella che incontrò nella difesa delle prerogative parlamentari.

Seguono le dichiarazioni di parecchi interpellanti, alcuni dei quali dichiaransi soddisfatti, altri no. Depretis risponde, e nel farlo a Fortis ottiene gli applausi.

Dopo brevi parole di Minghetti, Indelli e Fortis, Morana presenta una interpellanza sulla politica interna del governo, per provocare un voto della Camera, necessario dopo la discussione avvenuta.

Deliberasi di discuterla per prima domani.

Annunziasi una interrogazione di Bonghi sul programma di concorso al Politecnico.

NOTIZIE ITALIANE

Verona. *Salvato dall'Adige.* Circa le sette dell'altra sera, un giovine lavorante nello stabilimento di macinazione e preparazione dei colori del signor Colombari al ponte della Pietra, si appoggiò ad una ringhiera del poggiolo per attingere acqua. Tutto ad un tratto la ringhiera si staccò dai cordini e col povero giovine si rovesciò nel fiume. Un tal Simeoni, proprietario di molino in Sottoriva, gettossi nell'acqua a nuoto, vestito com'era, e trasse il povero operaio in salvo. L'azione merita ogni encomio.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Si ripetono con insistenza le voci del prossimo scioglimento del *Reichstag*; appunto perchè sarebbe in pericolo l'intera riforma sociale ideata da Bismarck.

L'officiosa *Post* sconsiglia questa misura, da poi che in oggi sarebbe probabile la vittoria dei liberali nelle prossime elezioni.

— Bismarck sta male. In questi giorni egli sofferse atroci dolori al viso; è impossibile che venga ad assistere alla seduta del Parlamento.

Inghilterra. Sembra certa la creazione d'un ministero per gli affari della Scozia. Rosebezy ne sarebbe il titolare.

Turchia. Fu firmato il protocollo che designa Wassa Effendi governatore del Libano.

CRONACA PROVINCIALE

Cose comunali. *Sanvito al Tagliamento* 7 *maggio.* Nella seduta Consigliare del 5 corr. i padri coscritti erano convocati a deliberare sopra la proposta dell'Ispettore Scolastico per trasportare in questo capoluogo le scuole magistrali, che ora trovansi a Gemona; e sopra una petizione firmata da 120 cittadini chiedenti che il giardino della fiera venisse aperto al pubblico passeggio.

Malgrado la importanza degli argomenti, non intervennero che 10 (!) consiglieri. Aperta la discussione intorno al primo oggetto, la Giunta fu sollecita di avvertire il Consiglio che accettando la proposta dell'Ispettore, il Comune avrebbe dovuto sobbarcarsi ad un anno dispendio di circa Lire 3000.00.

A qualche consigliere parve *enorme* la spesa; a qualche altro parve impossibile trovare in Sanvito un locale capace di 25 convittori e contenente tutti i comodi necessarî per le scuole e l'abitazione del Direttore e sua famiglia (!!!); uno solo fece notare i vantaggi che ne potrebbero derivare al paese; e si finì per incaricare il cav. Barnaba ad assumere informazioni sui motivi per i quali la scuola viene trasportata da Gemona, rimandandosi la definitiva deliberazione alla p. v. seduta.

Questa proposta incontrò sabato sera un ambiente piuttosto freddo, se non del tutto contrario; ciò in verità non stupisce punto chi conosce quanto interesse abbiano certi Signori del bene del paese, che dicono rappresentare. È sperabile che alla prossima seduta intervenga un maggior numero di consiglieri, e che la proposta sia discussa con quella serietà e con quel calore che merita, potendo essa riescire di decoro al Comune; e le due o tre mila lire che spenderebbe il Municipio, tornare di molto maggior profitto ai poveri contribuenti.

Su questo proposito avremo in breve occasione di tornare.

Il II. argomento messo all'ordine del giorno scottava. Trattatavasi nientemeno che di aprire ogni giorno al pubblico passeggio quella parte del *Brolo* delle monache che i consiglieri miscredenti del 1866 convertirono in campo per la fiera!!

Trattavasi di rendere quotidiano il disturbo che le R. R. madri sopportano ogni primo venerdì del mese; trattavasi di laicizzare sempre più quel sacro suolo, che non si capisce come non sia stato ancora restituito alle sue legittime proprietarie da un Consiglio riparatore. Dunque in consiglio c'erano le monache, non fecero capolino, ma si fiutavano dietro le quinte. La sagrestia si era intera; caporioni e fedeli trovavansi al loro posto. Dei consiglieri favorevoli alla domanda, molti per fatale combinazione mancavano, e vuolsi che ciò sia avvenuto per le fervide preghiere delle pie suore al buon Dio.

L'assessore Fadelli dimostrò la evidente utilità di acconsentire alla domanda inoltrata, stantechè ciò tornerebbe di decoro al paese, di grato passeggio agli aduti e di lieto ritrovo ai bambini; propose però che l'apertura fosse limitata alle ore ore diurne. Pareva che dovesse aver ragione, ma l'assessore Morassutti *con eloquente arringa* fece toccare con mano *come* il Municipio dovrebbe assumersi il grave dispendio di un custode, essendo mestieri rinunciare al *fieno* che oggi si dà in compenso al medesimo; *come* le famiglie *civili* hanno spaziosi giardini per i loro fanciulli, e che i figli del popolo (incivili) hanno le vie e la campagna (con tutta la sua verdeggiante poesia, morale clericale!); e da ultimo come le famiglie *civili* non permetterebbero giammai che i loro bimbi educati apprendessero *le malegrazie* dei figli del popolo. Alla orazione *poco civile*, ma molto cattolica, dalla quale fra le altre cose si impara che la civiltà sta in ragione diretta dell'area del proprio giardino, risponde l'assessore Fadelli. Egli crede che i figli dei ricchi possano stare benissimo in compagnia dei figli del popolo, che ad ogni modo sarebbe giusto provvedere se non altro anche per questi, e che non tutte le famiglie *civili* hanno giardini.

Il molto Reverendo consigliere Padre Don Giustino Polo non vuole che il giardino si apra, perchè vi potrebbero nascere *certi caselli...... certi trucchetti* (questo si chiama aver buon naso!!)...., e poi osserva che per raccogliere 120 firme ci vuol poco; bisogna (egli disse) guardare la qualità, non il numero dei firmatari!

L'assessore Fadelli, che solo sostiene il fuoco, risponde che mettendo il sospetto dei *trucchetti*, si viene a disonorare sè stessi, non dovendosi nemmanco supporre che in un paese educato avvengano di pieno giorno quelle *schifosità*, alle quali accennava il molto reverendo don Giustino Polo; soggiungendo che le firme raccolte comprendevano rispettabili ed influenti persone.

Il molto reverendo consigliere non si acquieta ed avverte che ad impedire le lamentate sconcezze era stato collocato un fanale appositamente sotto la Loggia comunale, che pure trovasi nel mezzo della piazza. Qui di nuovo gli si spiega come il fanale sia destinato a rischiarare la Loggia di notte, e come il giardino, dovendosi tenere aperto soltanto di giorno, secondo la proposta Fadelli, sarebbe stato gratuitamente illuminato dal Sole.

Il Presidente Molin accetta la proposta Fadelli, ma voleva chiuso un cancello verso Borgo Fontane; Fadelli invece acconsente alla chiusura di un altro ed il cav. Barnaba vorrebbe esclusi i giuochi *pericolosi* e *clamorosi*; Fadelli accoglie la esclusione dei *pericolosi* e domanda l'appello nominale che viene respinto.

Il Presidente manda ai voti la proposta Fadelli con le modificazioni accettate, e l'assessore Morassutti, a scanso di *equivoci dispiacenti*, avverte *i suoi* consiglieri che si vota per l'apertura (!!). La proposta venne respinta con 2 favorevoli ed 8 contrarj. Indi si fa votare la medesima proposta colla modificazione Molin. Alzarono la mano Molin, Fadelli, Barnaba e Cargnelli; votarono contro Morassutti, Borini, Iseppi, don Giustino Polo, Antonio Polo e Trevisanello.

I commenti tornano inutili!! I consiglieri contrarj all'apertura del giardino non fecero che difendere onninamente *l'interesse pubblico, la buona amministrazione del Comune, la pubblica moralità gravemente compromessa.* I bimbi *civili* hanno i giardini, gli *incivili* (e sono tutti coloro che non possedono giardini) vadano alla campagna!! I firmatarj dell'istanza sono 120; ma che importa di 120 cittadini a chi rappresenta il paese?! E poi bisogna vedere che razza di firme! *nemmeno alla Banca* si accettano tutte; convien guardare la qualità, non la quantità! Che del giardino si volesse fare un **postribolo** ciò è apodittico:.... dunque così fu salvo (tutto) proprio tutto; *fieno, morale e monache!*

Il paese è veramente indignatissimo, per la negata apertura del giardino che era nei voti di tutti, e per il niun rispetto avuto da taluno al diritto di petizione dei cittadini e per le parole e frasi *poco urbane* pronunciate da chi, avendo un giardino spazioso, dovrebbe essere una persona molto civile.

Domenica di notte dei nihilisti (a quanto pare) sforzarono un cancello del giardino in discorso e riuscirono ad aprirlo con rottura dei catenacci; per altro non siamo ancora giunti alla panclastite!

Del resto, di chi la colpa? Per i clericali certe proposte si accettano o si respingono; ma non si discutono; nè certamente devesi incolpare la *serpe*, che, seguendo il suo naturale, *morsicò* il *povero uomo*, che se l'aveva *riscaldata in seno.*

L'aumento delle Rappresentanze comunali. Oltre il Comune di Udine, con Decreti Prefettizi di varia data vennero autorizzati all'aumento delle Rappresentanze anche i seguenti Comuni della Provincia: Castelnuovo del Friuli, Forgaria, Sequals, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio, Bertiolo, Talmassons, Varmo, Rivignano, S. Pietro al Natisone e Paluzza nei quali tutti il numero dei Rappresentanti il Comune verrà portato da quindici a venti.

Ebbero aumento della popolazione anche i Comuni di Brugnera (che ha 15 consiglieri) e di Pordenone (venti); ma in questi il numero dei Rappresentanti restera stazionario, perchè l'aumento della popolazione non durava da un quinquennio, come la legge stabilisce.

Una sorpresa scolastica. *Osoppo, 7 maggio.* Nel Comune nostro vi sono circa 200 allievi scolastici, fra di un sesso e dell'altro, i quali, durante le ore del giorno, meno quelle dell'istruzione, vanno la maggior parte gironzando per le piazze e per la campagna.

Indovinate cosa ordinò il nuovo Sopraintendente Scolastico, ex avvocato? Niente meno che di perdere una ora al giorno dell'istruzione tanto necessaria, e farli condurre da ogni singolo maestro ad una passeggiata, per prender l'aria! Che sorpresa!...

Vedendo in questa stagione la campagna in generale devastata da una quantità immensa di scarafaggi, o non sarebbe stato molto meglio indurre i medesimi alla distruzione di questi insetti mettendosi magari egli stesso a capo *dei su citati alunni?* Lo avressimo così potuto chiamare il benemerito del nostro paese!...

Rettifica. Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole Direzione del Giornale
« *La Patria del Friuli* »
Udine.

Nel n. 108, del 7 maggio corrente del pregiato di Lei Giornale, alla rubrica *Aggressione*, è incorso un errore che il sottoscritto fidente nella ben nota di Lei onestà e gentilezza prega rettificare.

L'errore è questo. Il Zannier Pietro non è punto creditore verso don Luigi Fabrici, il quale, cessando di servirsi dell'opera del medesimo qual calzolaio, soddisfece per intiero all'importo dei lavori per suo conto eseguiti, come appare dalla quitanza rilasciata dallo Zannier a saldo in data 4 dicembre 1881.

Antecipiamo i debiti ringraziamenti si professa.

Clauzetto 8 maggio 1883.

Devotis. servo
Don Luigi Fabrici.

Il perdono di Clauzetto. Al famoso perdono, che avviene nella prima domenica di maggio, recaronsi anche i due giovanotti V. P. ed M. G. di Tramonti di Sotto. Entrati in un'osteria, cominciarono a far del baccano; e non potendo sfogare le bizze loro altrimenti, diedersi a lanciare in aria dei piatti e delle stoviglie pel gusto matto di vederle cadere in terra frantumate. L'oste chiamò i carabinieri. Questi accorsero. Arrestarono i due; ma, durante il tragitto, signori no che quei prepotenti non ne volevan sapere di andare tranquilli tranquilli in *domo petri*, e con calci e con morsi e con pugni — e persino facendo uso di un piccolo temperino — tentarono liberarsi dai loro pietosi angeli custodi. Il brigadiere n'ebbe qualche calcio al basso ventre; il carabiniere Ferrari oltre i calci, ferite di temperino alle mani.

Se hanno ottenuto il perdono.... di Clauzetto, certamente non avranno quello del Tribunale.

In danno dell'Erario. Ci si scrive da Azzano, che l'Impresa del taglio pel bosco Mantova fece abbattere ed asportare 600 quercie non comprese nel contratto, arrecando all'Erario un danno di l. 13,000. L'autorità ha iniziato le sue investigazioni. Vedremo, se la notizia è vera, cosa ne risulterà.

Furti. La notte del 4 al 5 due pecore dal rispettivo ovile in Castions di Strada.

— Il magazziniere delle privative in Comeglians erasi da qualche tempo accorto che da un cassetto gli venian rubati dei quattrini. Si mise in agguato. Il ladro non tarda a capitare e mediante chiave falsa apre il cassetto ed asporta 90 lire. Il magazziniere gli salta addosso, lo agguanta. Il mariuolo però non vuole addattarsi a lasciarsi prendere e fugge e fugge... Egli fugge ancora; ma fu riconosciuto, per cui tosto o tardi cadrà tra le unghie della punitiva giustizia.

Arresti. Il 4 a Meduno di Spilimbergo quel Minutti Pietro che, armata mano, minacciava di morte l'amante Caterina Roveredo, come narrammo lunedì; il 6 in Gemona un tale F. A. perchè feriva certo T. G.

CRONACA CITTADINA

Monumento ai morti per la patria. La parte architettonica dell'ex-Mausoleo Antonini è già messa a sito sotto la Loggia San Giovanni.

Questo monumento, su cui appariranno i nomi dei nostri comprovinciali morti per l'indipendenza — componesi di uno zoccolo di pietra nera lucidata, di due colonne, fregio e cornice.

Un contorno di pietra nera lucidata farà risaltare il profilo interno del monumento, ed in mezzo verrà collocata la lapide che pare non sia stato finora deciso se debba farsi in bronzo od in marmo.

Sappiamo che sulla cornice poggerà un attico, su cui verrà scritta la leggenda: *Ai morti per la Patria.* con ornati laterali e forse verrà collocato un trofeo di bandiere armi ecc. con lo stemma della Provincia in mezzo.

(Continuazione 1848-49.)

Malisani Gio. Battista Udine, Magrini Giuseppe Udine, Mander Alessandro Spilimbergo, Marchi de Giuseppe Latisana, Marco (de) Gio. Battista Mizzana del Turgnano, Marignani Paolo Udine, Mariui Francesco Pordenone, Martincigh Domenico Udine, Martinis Pietro Ampezzo, Menotto Francesco, Gradisca, Mez Annibale Maniago, Michelazzi Pietro Roveredo, Miotti Canciano Udine, Miotti Domenico Trivignano, Miotti Giuseppe Jalmicco, Moro Domenico Palmanova, Nasoni Antonio Pordenone, Nonecco Gio. Batta Udine, Orlando Giovan-Maria Cazzaso, Pauletta Antonio Maniago, Perissutti Leopoldo Udine, Perissutti Lorenzo Udine, Piani Gio. Batta Palmanova, Piccinin Pietro Maron, Picco Antonio Bordano, Pulutti Domenico Rivignano, Pittana Giuseppe Spilimbergo, Pittoni GiacomoS. Vito al Tagliamento, Polito Gio. Battista Udine, Presotto Antonio Prata, Princih Luigi Udine, Puppi Francesco Spilimbergo, Querini Antonio Udine, Rainis Mattia Amaro.

Revoldini Domenico Bertiolo, Rigatti Luigi Giuseppe Udine, Rippa Giovanni Palmanova, Rodolfi Osualdo Aviano, Roncali Co: Gaetano San Vito al Tagliamento, Rossitti Domenico Palmanova, Rossi Giacomo Nonta, Roviglio Dottor. Girolamo Pordenone, Sabbadini Leonardo Pocenia, Sabbata (de) Antonio Cividale, Santarosa Domenico Spilimbergo, Sarcinelli Francesco Spilimbergo, Sarcinelli Angelo Spilimbergo, Savia (della) Alfonso Ampezzo, Scatton Sebastiano S. Vito al Tagliamento, Schiavolin Beniamino Roveredo del Piano, Sonvilla Michele S. Daniele, Sopra (di) Antonio Tolmezzo, Steffani Agostino Buduja, Strazzoboschi Rocco Forni di Sopra, Struchil Michele S. Pietro al Natisone, Suzzi Isidoro Resiutta, Talotti Leonardo Campoformido, Tommasi Giacomo Dogna, Tonello Giuseppe Forni di Sotto, Tosoni Francesco Palmanova, Tosoni Giuseppe, Palmanova, Trevisan Pietro Maron, Trevisin Giuseppe Spilimbergo, Trivilin Lorenzo Latisana, Tulis Francesco Udine, Valle Nicolò Spilimbergo, Valle Pietro Spilimbergo, Venuti Antonio Flaogna, Vianello Angelo Pordenone, Vidoni Giovanni Gemona, Vidussi Giuseppe Udine, Vittorelli Giacomo Maniago, Zaghis Valentino Azzano X, Zamboni Pietro-Antonio Sacile, Zamboni Giovanni Sacile, Zuppa Domenico Tricesimo.

1859.

Braidotti Michelangelo Udine, Gervasoni Antonio Udine, Miotti Celeste S. Daniele, Paulis (de) Luigi Zompicchia, Paroni Luigi Pordenone, Pellarini Valentino San Daniele, Secli Luigi Udine.

1860.

Battan Pietro Udine, Borluzzi Giuseppe Savorgnan del Torre, Chiavo (della) Francesco Udine, Comessatti Giuseppe Tolmezzo, Fantaguzzi Vittorio Venzone, Fornasotto Dario Sacile, Grillo Dario Sacile, Lavaguolo Ing. Pietro Udine, Linda Leonardo Reana, Maddalena Antonio Pordenone, Miani Marco Palmanova, Sartori Eugenio Sacile, Sporeni Girolamo Tarcento, Torre (del) Antonio Campoformido.

1861 - 65.

Baschiera Angelo Tavagnacco, Bertossi Ing. Gio. Batta Pordenone, Braidotti Cesare Bertiolo, Celloni Isidoro Udine, Flumiani Nicolò Udine, Giuliani-Lessani Carlo Udine, Girolami (de) Lorenzo Udine, Gorarduzzi Leonardo Udine, Levis Luigi Udine, Merluzzi Enrico Magnano in Riviera, Monticco Alessandro San Vito al Tagliamento, Orlando Giuseppe Palmanova, Pletti Beniamino Udine, Tell Giuseppe Udine, Tracanelli Antonio Gorizzizza, Vanini Gio. Battista Udine, Viscardis Giuseppe Bertiolo, Zattiero Angelo Forni di Sopra, Zilli Luigi Udine.

1866.

Barazza Giovanni Udine, Bidischini Enrico Palmanova, Braidotti Antonio Cividale, Brisighelli Giuliano Udine, Ciani Beniamino Tolmezzo, Faleschini Giuseppe Udine, Fandio Giuseppe Udine, Furlani Antonio Udine, Longo Ferdinando Udine, Lotti Federico Udine, Magrini Giulio Luigi, Munich Ing. Antonio Udine, Ongaro Luigi S. Daniele, Osualdella Osualdo Navarons, Pasini-Vianello Luigi Udine, Sartori Adolfo Sacile, Scrosoppi Gio. Battista Udine, Stolfa Francesco Udine, Valenti Francesco Udine.

1870.

Aloisio Valentino Bertiolo, Chielli Giuseppe Udine.

NB. Ai nomi dei volontari morti che in questo Elenco non venissero trovati, si prega di aggiungere tutte quelle indicazioni necessarie a stabilire l'identità della persona, a precisare i fatti ai quali avessero preso parte ed infine ai notare il luogo, la data e la causa della morte. Tutte queste indicazioni devono essere appoggiate da documenti o da prove testimoniali.

Società generale di mutuo soccorso degli operai. Avendo i Soci in numero assai limitato ritirato il nuovo Statuto, s'invitano di nuovo a voler presentare all'ufficio il proprio libretto di iscrizione per la verifica delle accreditazioni col partitario e per ricevere il nuovo Statuto.

Si ricorda che è nell'interesse dei soci l'essere a conoscenza delle nuove disposizioni introdotte, e si spera che il presente invito sarà favorevolmente accolto per dare così una prova di affetto alla Istituzione e di osservanza alle leggi che la regolano.

Udine, 8 maggio 1883.

Il Presidente
M. Volpe.

Vita militare. Il signor Recile Domenico di Udine — avente i requesiti determinati dal R. D. 2 maggio 1880 — è nominato sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale alpina, 6.o reggimento, 29.o battaglione (Gemona), 68.a compagnia (Gemona), Distretto di Udine.

Gli stalloni erariali in Provincia sono tre: uno a Udine e due a Pordenone.

Gli stalloni privati approvati con premio sono quelli de' signori Boschetti Lorenzo di Collalto, Gasper Egregis Rosa e cav. A. Milanese di Latisana.

Approvati semplicemente quelli del comm. Morpurgo di Brugnera, V. Saccomani di Pasiano di Pordenone, Ferrari cav. Carlo di Fraforeano, Cortello Luigi e Galasso Angelo di Gorgo di Latisana, Grotto dott. Luigi di Morsano.

Riguardo i cavalli stalloni governativi, la *Pastorizia del Veneto* pubblica un brillante articolo di Yorik del Piave, dal quale risulta come l'indirizzo ippico sia sotto il dominio de' preposti a questo servizio presso il R. Ministro che comandano sullo stesso Ministro, e lo dirigono conforme le loro idee.

Il taglio verde della vite è il titolo di una interessante memoria agricola scritta dal prof. Viglietto. Fu pubblicata nella circostanza delle nozze Zorzi-Uria; ma essendosi limitata la diffusione di quell'opuscolo di circostanza ora venne riprodotta dal Giornale *La Pastorizia del Veneto* perchè i viticultori possano prenderne notizia.

La Pastorizia del Veneto, oggi pubblicata (N. 9) contiene:

... Nel veneto... pare che in generale i foraggi scarseggino *(La Direzione)* — Un caseificio modello nella pianura magra friulana *(A. Della Savia)* — Il Girasole *(La Direzione)* — Non c'è agricoltura senza concime *(Dott. L. Giani)* — Dei cavalli stalloni *(Yorik del Piave)* — La gita in Toscana degli agricoltori Vicentini *(La Direzione)* Ancora della coltura del mais *(Cancianini)* — Il taglio verde della vite *(F. Viglietto)* — A proposito di una lettera al comm. Luzzatti *(Cancianini)* — Pubblicazioni sul Carbonchio *(Direzione)* — Finis Japoniae *(Cancianini)* — Notizie *(Direzione)*.

Pompe funebri. Giacchè in questi ultimi giorni si è parlato e

scritto ripetutamente di pompe funebri, del carro funebre, del modo di accompagnamento ecc., ci venne in mente la domanda, perchè tra noi non si abbia ancora costituita una impresa che si occupi per un decoroso trasporto delle salme degli estinti.

Questa oltremodo utile e necessaria istituzione che oggidì non manca in nessuna città la quale risponda alle esigenze moderne, dovrebbe certamente crearsi anche qui ove pure tanto si è pensato ad abbellimenti di case, contrade, giardini ed altro con lavori più o meno utili al paese.

Quelle poche riforme parziali che oggidì si raccomandano nei nostri diari, come restauro del carro, accompagnamento, ecc. ecc. non bastano; questa istituzione ha bisogno di radicale riforma, ha bisogno di quelle innovazioni che rendano il trasporto dei nostri cari decoroso e tale che corrisponda alle giuste esigenze d'una civile città, quale è la nostra.

Sappiamo che persona conosciutissima ed onesta di qui, fece da lungo tempo proposta al municipio in tale importantissimo argomento, senza che nulla mai si decidesse.

Vogliamo sperare che i preposti alla nostra città vorranno studiare la questione e deciderla finalmente a decoro del paese.

Al Municipio. Riceviamo in data di ieri:

Ieri sera verso le otto in via Mercatovecchio, presso il negozio Basevi, fu colto da improvviso malore un povero uomo del quale altre volte si parlò. Orfano di padre e di madre, il poveretto vive lavorando per caso e se privo di lavoro deve patir la fame, il che lui stesso ieri sera piangendo faceva a tutti conoscere.

Non potrebbe il nostro Municipio trovare il modo di poter ricoverare quest'infelice? F.

Il dibattimento per libello famoso che doveva aver luogo oggi al Tribunale contro *Il Friuli*, fu rinviato.

Inconvenienti. Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

La prego a dar posto alla presente:

« Anch'io, come tutti, ier sera mi recai al Teatro Minerva per riudire tante vecchie e simpatiche conoscenze, ma poco mancò che tale piacere mi costasse assai caro.

Quando la mia vettura aveva ormai imboccata la via dei Teatri da Piazza dei grani, eccoti che d'improvviso un grosso... fantasma me la arresta, e mentre scendevo per verificare se si trattava di.... un aggressore, un elegante equipaggio, giungendo anche esso da quella parte, non prevedendo l'ostacolo e mai potendo d'un tratto arrestersi, quasi quasi mi fu sopra. Che cos'era successo? Un grosso Vigile, poco urbano, pretendendo di regolare a mezza via il corso delle carrozze (!) mi fece istruito che avrei dovuto avviare così la vettura dall'altro capo della strada; ma intanto questa innaspettata lezione di viabilità stava per farmi provare il non gradito urto delle due carrozze, se le robuste braccia e l'abilità dei due cocchieri non avessero a stento provveduto. Questo il fatto — lasciando i commenti. Parmi però necessario osservare che se si vuole imitare le grandi città anche proprio quando non ne sia il bisogno, conviene completare il lusso che si vuol darsi, collocando due anzichè una sol guardia e in località più adatta ad ottenere lo scopo di prevenire, anzichè far nascere disgrazie. Ciò non mancai di far osservare anche ier sera al vigile male appostato, credendo che da lui dipendesse, e mi sorprese rilevare che l'ordine proveniva dall'alto. R.

Le feste abolite. I sottoscritti capi-bottega parrucchieri-barbieri stabilirono di tenere aperto i loro negozj anche nelle ore pomeridiane tutte le feste non riconosciute dalla Legge.

Ciò a norma dei signori avventori.

Cargnelutti Giuseppe — Petrozzi fratelli — Rigatti Antonio — Marcotti fratelli — Negri fratelli — Gervasutti Giuseppe — Modestini Giuseppe.

Udine, 10 maggio 1883.

Una cantonata dell'*Adriatico*. L'*Adriatico* di Venezia ha preso una solenne cantonata, forse per leggere troppo attentamente i nostri articoli. Un voto antisemita fu emesso e Cividale a danno di quel Collegio Jacopo Stellini; e per tale motivo si dimisero alcuni dei consiglieri comunali di Cividale, non di Udine, Udine non c'entra, se non per biasimare e deplorare lo stolidissimo voto, ed augurarsi che — ad onore della Provincia friulana — il Consiglio cividalese venga sciolto per dar campo a quella cittadinanza di manifestarsi.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà quest'oggi, giovedì, alle ore 6 1|2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — Arnhold
2. Cavatina nell'op. « Il Bravo » — Mercadante
3. Valzer « Apollo » — Arnhold
4. Sinfonia nell'op. « Tannhäuser » — Wagner
5. Centone « Traviata » — Arnhold
6. Polka — N. N.

Teatro Minerva. Quanto havvi di più eletto e gentile nella nostra cittadinanza, s'era dato convegno ieri sera al Teatro Minerva.

I nomi fatati di quella eletta corona d'artisti che entusiasmò i pubblici di Torino e Trieste, attrassero irresistibilmente il nostro, che pur sente per l'arte vera, ammirazione profonda.

Avevo per vicino un vecchio signore, della provincia certamente, il quale, tanto per cominciare, mi dichiarò che non aveva mai sentita Virginia Marini, e che era venuto a posta fin da... da... non mi ricordo più da dove per applaudire la grande attrice.

Lodai francamente i suoi caldi entusiasmi per l'artista, poi, come chi non vuole più oltre conversare, presi il binoccolo e volsi il capo altrove.

Fatica sprecata.

Il vecchio aveva trovato il suo uomo: voleva parlare, parlare ad ogni costo.

— Scusi, sa, che cosa è mai questo Filo di Giacosa?

— Dirò: i giornali ne hanno parlato assai. È una scena che avviene nella stamberga di un burattinaio tra i burattini stessi, caro signore...

— Oh grazioso, grazioso! E...

— Ed è un argomento serio, *filosofico*, trattato in martelliani.

Oh ecco: li sente finalmente i versi?

. . . .

El nastro lo fa mover, andar de su, de so,
El ghe fa dir de sì, el ghe fa dir de no
El te lo fa parlar....

Era l'attore Novelli che li declamava a sipario calato.

— Le piacciono eh?...

— Bellissimi, bellissimi...

Caldi applausi salutano alla fine della *scena filosofica morale* l'attore Ermete Novelli che la seppe interpretare in modo inimitabile, se si tenga conto delle difficoltà che dessa presenta alla recitazione.

Ma il pubblico ardeva di voglia di vedere, di salutare la Marini e poi la Giagnoni e poi... tutta la compagnia.

Eccole finalmente le grandi attrici col fuoco dell'arte nei grandi occhi lucenti: lunghi applausi le salutano....

Le due dame, una commedia già conosciuta, udita e riudita, non poteva avere interpreti migliori di quelli di ieri sera.

Torna inutile narrare qui il fatto: nelle scene, nei dialoghi di questo lavoro, in tutto insomma si scorge la mano maestra del grande commediografo, di Paolo Ferrari.

Virginia Marini che sa comunicare al pubblico l'entusiasmo, l'alto sentire artistico, la commozione e la gioja, Virginia Marini, nella parte di Rosalia, ebbe momenti felicissimi e nel tiepido e silenzioso ambiente la sua voce armoniosa arrivò sino a le fibre più intime del cuore degli astanti.

Nella Giagnoni abbiamo ritrovato quella cara, quella insuperabile ingenua dello scorso anno; una Margherita graziosa e carina tanto.

Nè tacerò della signora T. Leigheb (Gilberta), della signorina I. Vitaliani, (Ester), M. Lodigiani (Emma Stuard) E. Salsilli (Donna Laura di Montalbano) che completano quell'assieme femminile per il quale la compagnia Nazionale va tanto lodata.

E passando al sesso maschile vorrei spendere parole di sincera lode per il signor A. Vestri, se lui delle mie lodi avesse bisogno. Egli sotto le spoglie del Duca di Roveralta ha commosso, ha fatto ridere il pubblico che l'ha applaudito con entusiasmo.

E per finire questo elenco, dirò del Leigheb, Reinach, Brani, Sciarra, e Moro, tutti bravi, tutti distinti in quell'assieme tanto affiatato, tanto superiormente artistico.

La commedia riscosse applausi sopra applausi.

Alla fine del secondo atto, sei chiamate, in tre delle quali comparve sulla scena l'autore Paolo Ferrari, mi fecero all'orecchio l'effetto non di applausi, ma di una vera e propria grandinata.

Il mio vecchio vicino dopo la scena saliente del terz'atto, svegliandosi dalla profonda commozione colle mani e, ahimè, coi piedi, sì, anche coi piedi prese ad applaudire senza punto curarsi dei miei.

Breve: un vigoroso colpo di tacco mi fece per un istante vedere tutte le possibili costellazioni dei cieli, e spuntare una ribelle lagrima...

E il vecchio voltandosi dalla mia parte:

— Ah!... anche lei è commosso....

— Disgraziato!

Nel frattempo tutti gli attori della Compagnia, con nel mezzo Ferrari, per due volte salutavano il pubblico plaudente.

Che bella serata!

Vico.

Questa sera — ore 8 1|2 — seconda ed ultima recita della Compagnia Nazionale. Si rappresenterà la *Straniera* di A. Dumas in cinque atti.

Malore improvviso. Alle 9 e mezza di questa mane, lo strillone di giornali Gaetano Della Torre, colpito da improvviso malore, cadde *come corpo morto cade* in Mercatovecchio vicino al negozio Fadelli. Al poveretto, che non dava segni di vita, si prestarono le prime cure dai presenti, e quindi, accompagnato da un vigile urbano, fu trasportato a casa in vittura.

Scene medioevali. Iersera, mentre si tenevano le funzioni del mese Mariano nella chiesa di San Giorgio, tre o quattro studenti passeggiavano di su e di giù dinanzi la chiesa stessa, pare ad attendervi le loro morose. Un prete (almeno ci si racconta, facendoci anche il nome del ministro di... Dio), prese questa cosa come una provocazione, ed avvertì alcuni contadini assistenti alla funzione che fuori c'erano que' giovanotti con intenzione di disturbar le preghiere. Non furono parole a' sordi. I contadini, finita la funzione, uscirono, presero i malcapitati e cominciarono a tambussarli co' pugni poderosi, cogli ombrelli, co' zoccoli, sì che taluno ne uscì malconcio, sanguinoso.

Il fatto produsse dolorosa impressione in tutta la cittadinanza. Ci si vuol far credere che nuovi disordini possano succedere stasera. Noi speriamo di no. Ad ogni modo, l'autorità ne è avvisata.

Donne e guardie daziarie. Pioveva che Dio la mandava, ieri; quando dalla barriera di porta Grazzano entravano due rivenditrici di formaggio. Le guardie le fecero passare nella ricevitoria, chiamando un altra donna per alzare loro le gonne e vedere... se avevano del contrabbando. Le donne protestano, tanto più che le guardie presenziavano la visita.... Nulla fu trovato.

Le due visitate certe A. M. ed A. C. avevano ragione di protestare per la presenza delle guardie.

Un mattoide. Un bel tomo è certamente un tale Fabbro Antonio di Porcia. Doveva partire ieri sera per Pordenone colla corsa delle 4.45 con richiesta dell' Isp. di P. S., ma quantunque avesse in saccoccia una quarantina di lire, gli sembrava poco e pretendeva che il Municipio gli favorisse anche il nolo di una vettura per essere trasportato alla Stazione; naturalmente questo non rimase che un suo desideeio, il quale però lo fece andare in bestia col governo italiano, col municipio di Udine e coi Vigili.. i quali dopo di aver usata tutta la pazienza possibile per ridurlo a ragione, pensarono bene di tradurlo all'Isp. di P. S. da dove alle 1 1|2 ant. di quest'oggi, è partito per Pordenone, persuaso che non conviene fare il matto con chi la sa più lunga di lui.

Caffè che costa caro. Due vetturali furono messi in contravvenzione perchè abbandonarono la vettura sul piazzale della Stazione recandosi a fare la partita al Caffè.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 10 *maggio.*

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi, su questo mercato:

Granoturco comune da l. 12.50 a 14.—
id. cinquantino » 12.— » 12.50
Fagiuoli di pianura » 20.— » 24.—

Una partitella di circa 20 ettolitri giallone fu anche venduto a l. 14.

Mercato delle uova. Si vendettero 5 mila uova da l. 48 a 53 secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Per la pioggia quasi nullo.

Mercato dei fieni. Nessun carro di fieno, pella pioggia.

—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, *9 maggio*

Rendita god 1 gennaio 91.65 ad 91.85. Idem god. 1 luglio 89 48 a 89.58. Londra 3 mesi 25.— a 25.04. Francese a vista 99.75 a 100.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 210.— a 210 50; Fiorini austriachi d'argento da . a .

PARIGI, 9 maggio.

Rendita 3 0|0 79.67; Rendita 5 0|0 109.10; Rendita italiana 91.80; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 117.00; Obbligazioni —.—; Londra 25.22; Italia 1|8; Inglese 101 7|8; Rendita Turca 11.80.

FIRENZE, 9 maggio.

Napoleoni d'oro 20.— ; Londra 25.01; Francese 99.96; Azioni Tabacchi 741.50; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 792.—; Rendita italiana 92.12 .

VIENNA, 9 maggio.

Mobiliare 306.80; Lombarde 142.25, Ferrovie Stato 332 25; Banca Nazionale 841.—; Napoleoni d'oro 9.50.—; Cambio Parigi 47.55; Cambio Londra 119.85; Austriaca 79.10.

LONDRA, 8 maggio.

Inglese 101. 1|8 Italiano 90.7|8; Spagnuolo, . ; Turco —.

BERLINO, 9 maggio.

Mobiliare 525.00; Austriache 569.50; Lombarde 258.—; Italiane 91.60.

TRIESTE, 9 maggio.

Carte più fiacche. Cambi pressochè invariati.

Napoleoni 9.50. a 9.51. 1|2; Londra 119.60 a 120.00; Francia 47.35 a 47.60 Italia; 47.40 a 47.65; Banconote italiane 47.45 a 47.60; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline —.— a —.—.

Rendita austriaca in carta 78.70 a 78.80, Italiana 90.1|d a —.—; Ungherese . . , —.— a —.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 10 maggio.

Rendita italiana 92.—; serali :
Napoleoni d'oro —.— "

PARIGI, 10 maggio.

Chiusura della sera Rend. It. 79.67.

VIENNA, 10 maggio.

Rendita austriaca (carta) 78.68; Id. austr. (arg. 79.19. Id. austr. (oro) 99.10.
Londra 119 85; Argento —.— ; Nap. 9.50.1|2

FATTI VARII

Delitti. A Vincennes un nobile fannullone chiamato De Sant Priest, cacciato dalla sua amante, albergatrice vedova, che era stanca di martenerlo, la ferì gravemente a colpi di pugnale e ferì quindi sè stesso leggermente.

Due fanciulle scomparse. *Marsiglia*, 9. Due fanciulline italiane suonatrici d'arpa, Carolina e Leonora sorelle Nardelli sono misteriosamente scomparse. L'autorità ne fa attivissima ricerca.

ULTIMO CORRIERE

Il cuore del Re.

Roma, 9. S. M. il Re, in memoria delle feste per il matrimonio del duca di Genova, ha elargito ai poveri di Roma venti mila lire dalla sua cassetta privata

Questa munificenza reale ha fatto ottima impressione.

Notizie parlamentari.

Secondo un telegramma da Roma alla seduta di ieri erano presenti oltre duecento deputati, ma, siccome sembra che (contro le previsioni degli ultimi giorni) si verrà ad un voto politico in seguito a certe dichiarazioni dell' on. Minghetti, e vengono sollecitati i deputati di Sinistra a recarsi alla Camera.

Probabilmente la interpelanza presentata dell' on. Morana ha lo scopo di prolungare la discussione sino all' arrivo di maggior numero di deputati e per dare adito all' on. Ministro dell' interno di più ampie dichiarazioni. In seguito a questo si farà il voto, che (secondo quanto ci scrive anche il nostro Corrispondente) sarebbe desiderato per chiarire la situazione parlamentare.

Dissordini a Vienna.

Vienna, 6. A Krumnussbaum villeggiatura viennese, un incendio distrusse 41 case. Due persone rimasero preda delle fiamme.

Il nuovo canale di Suez.

Assicurasi che il secondo canale in progetto non attaverserebbe l'Egitto. Partendo dall' Est di Portsaid attraverserebbe il Mar Morto e sboccherebbe ad Akbanh. Si è formato il comitato esecutivo coi duchi di Sutherland e di Malborough.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Verona, 9. Stamane alle ore 4,30 è arrivato il principe Arnolfo; è ripartito subito per Monaco via Ala.

Londra, 9. Carlingford, presidente del Consiglio privato, ricevette una deputazione della Camera di agricoltura che chiede si proibisca l'importazione del bestiame proveniente dai paesi infetti di stomatite aftosa. Carlingford promise di far eseguire i regolamenti, ma dichiarò impossibile modificare la legislazione esistente.

ULTIME

Nei Balcani.

Vienna, 9. Si ha da Cetinye: Domani sarà pubblicato un proclama del Principe del Montenegro che annunzia la sua partenza per Mosca onde rappresentare il Montenegro all'incoronazione dello Czar, suo potente amico e protettore, nominando reggenti, durante la sua assenza, la Principessa e il Consiglio di Stato.

Il Principe di Bulgaria è arrivato ieri. Fu accolto dal Principe e dalla popolazione festosamente. Riparte domani.

Nuove inondazioni.

Varsavia, 9. Telegrafano da Nowoczerkask che il Don è straripato e inonda i campi ed i prati; si temono inondazioni maggiori.

In Armenia.

Londra, 8. Il concentramento di truppe russe a Kars, Ardaban e Batum è confermato ufficialmente.

Anche la Turchia prende precauzioni militari in Armenia e in Asia Minore. Pare che si organizzi dai russi un insurrezione armena.

La spedizione del Tonkino.

Parigi, 9. La Commissione sul Tonkino udì il ministro della marina il quale annunziò che aveva ordinato di imbarcare a bordo dell'*Annamite* un battaglione e tre batterie.

Il ministro soggiunse che tutte le spese di occupazione, calcolate in trenta milioni annui, saranno rimborsate. La Francia realizzerà il protettorato riscuotendo le imposte ed installando funzionari devoti alla Francia. La occupazione del Delta condurrà al possesso di tutta la provincia; basterà assicurare la navigazione ponendo delle cannoniere lungo il fiume.

Il relatore presenterà domani la relazione conchiudente per l'approvazione dei crediti.

Il ministro disse che il governo ricevette ieri un dispaccio il quale annunzia che 2000 chinesi regolari hanno lasciato Fientsin diretti al sud. L'ammiraglio Meyer ha ricevuto ordine di opporsi allo sbarco se tentassero di entrare nel Tonkino.

Secondo il protocollo, Tuduc dovrebbe riconoscere non solo l'occupazione francese del Tonkino ma il protettorato francese su tutto il regno di Annam; dei 30 milioni, 10 si spenderebbero nell' amministrazione; 10 nei lavori pubblici, e 10 si darebbero a Tuduc.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Premiato Stabilimento Balneare di

RONCEGNO

(TRENTINO)

Acque Minerali arsenico-ferruginose per cure interne ed esterne. — Cura idroterapica. — Bagni Russi. — Sala elettroterapica. — Inalazioni. — Aria Compressa.

Aperto dal 1 maggio a tutto sett.

Fratelli dottori WAIZ
proprietari.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri n. 18

avverte il pubblico che assume commissioni di

MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati, affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto e camere da ricevimento, ecc.

Agosto Gio. Batta

fa noto d'essere subentrato alla Ditta Bonetti Alessandro nella **Fabbricazione di Pesi e Misure,** *con officina in via del Tribunale.*

Dispone d'un bastante assortimento di bilancie d'ogni sorta che fornisce a modicissimi prezzi.

S'impegna per **qualunque ordinazione,** *procedendo a convegni con esercenti della Città sia per la* **manutenzione** *che per la* **riparazione** *periodica delle bilancie ecc. ecc.*

Promette esattezza e puntualità nel lavoro, per cui spera di vedersi onorato di copiose ordinazioni.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Unico deposito in UDINE alla Farmacia di G. Comessatti

Deposito in VENEZA alla Farmacia Botner alla Croce di Malta

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto del prof. **G. Mazzolini** di Roma quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermato nella parte superiore della Marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi **L. 9**, mezze **L. 5**.

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento **L. 25**, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio per **L. 27**.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali, ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti, ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dai dottori Pierre e dal dott. Seball, attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**

profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, ***London.***

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di gradazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, **senz'alcun dolore**, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

☞ Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più. ☜

Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**

profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, ***London.***

☞ Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

Novi-Ligure Via Girardengo	**FERRO BALSAMICO** Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico „Farmacia al Redentore „ Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al „Caffè Corazza„ a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al „Ponte dei Baretteri„

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

MALATTIE VENEREE

Blennorrea cronica, stringimenti uretrali, polluzioni notturne, impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati* o *malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE. - Specifico rigenerativo del dott. Koch. - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi del ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso - veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH

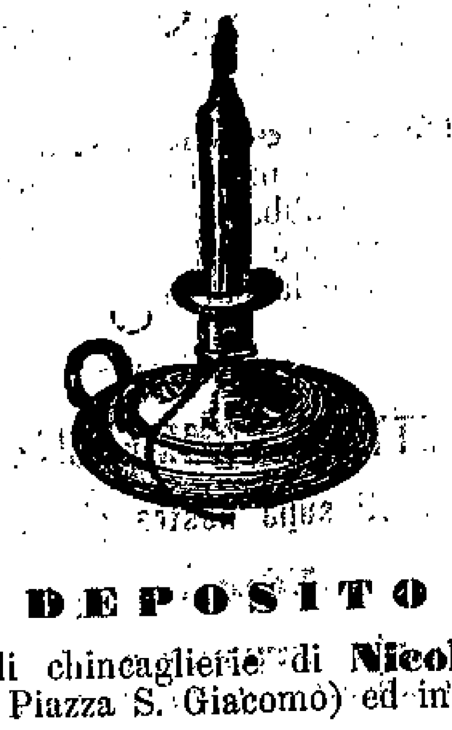
Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

☞ LUME A BENZINA ☜

Economia approvata, che con cent. 5 di Benzina si ha 6 ore di luce.

Lire 1 in ottone



Lire 2 in nickel

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34**, NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Bulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vailoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buonicristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Benlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Baritari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia, Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello, 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania, Massimo Aquilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camilli 181 Via Nuova.

CALLI guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia *BIANCHI*, Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente e senza alcun dolore.* — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. **CALLI**

☞ **Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI** ☜

Udine, 1883. Tipografia della *«Patria del Friuli»*